

LA RIVOLTA DI ROMA

LA DIRETTA

Le ultime notizie di oggi

LA QUESTURA: DOPPIO BINARIO

Con il tuo telefono cellulare segui le ultime notizie. Istruzioni a pag. 21



Maroni: subito Daspo esteso a tutte le piazze

E Alemanno rafforza la zona rossa: paura per nuovi disordini

● **ROMA.** La tregua, a Roma, potrebbe durare solo qualche giorno. Il tempo di cercare di capire cosa è successo esattamente il 14 dicembre e di prepararsi per i prossimi cortei studenteschi: cresce la tensione nella capitale, dove si temono nuovi scontri, per i prossimi giorni.

Nel weekend si studiano le strategie di ordine pubblico, per gestire le manifestazioni annunciate contro il ddl Gelmini, a partire da domani; e la questura conferma la linea del doppio binario: lasciando, cioè, manifestare i pacifici, e perseguendo col massimo rigore chi commette, invece, atti illeciti. Mentre sullo sfondo si accende la polemica sulla possibile estensione del Daspo ai cortei (lanciata ieri dal sottosegretario Alfredo Mantovano, la proposta è piaciuta al sindaco Gianni Alemanno e al ministro Roberto Maroni, per il quale sarà valutata e potrebbe entrare nel ddl sicurezza subito) vanno avanti le indagini sugli scontri della scorsa settimana. Il sindaco di Roma intanto si appresta a rafforzare al massimo la «zona rossa»: allarme per i nuovi disordini che i manifestanti sono pronti a scatenare.

La Procura indaga su una possibile «cabina di regia», dietro le aggressioni di piazza alle forze dell'ordine. E la Digos apre un fronte investigativo sui roghi, appiccati dai manifestanti in diverse zone di Roma: i responsabili risponderanno di incendio doloso.

Maroni ha ribadito che «la scarcerazione (degli

arrestati nel corso degli scontri - ndr) è stata un errore, anche perché c'è un rischio di reiterazione del reato». Annunciando misure più stringenti per il 22 dicembre. «Adesso - ha detto - vigileremo soprattutto in vista della nuova manifestazione di mercoledì. Visto quanto è successo a Roma, la macchina sarà ulteriormente organizzata per evitare che si ripeta quanto è successo pochi giorni fa».

Intanto Cristiano, 15 anni, il naso rotto da qualcuno che gli ha sferrato un colpo con un casco in pieno volto, attende di essere operato al San Giovanni di Roma. Domani, proprio quando gli studenti ricominceranno a mobilitarsi contro il ddl in discussione al Senato, i genitori del ragazzo presenteranno una denuncia in Procura. Cristiano ha subito una frattura scomposta al setto nasale: «Chi se lo immaginava - ha detto ai cronisti - che lanciando un po' di frutta mi sarebbe arrivato dopo un casco in testa... Eravamo andati lì per manifestare con il motto "Lotta dura con la verdura" e poi sono stato aggredito. Mi terrò ben lontano dalle manifestazioni», ha aggiunto. «Nei prossimi anni non parteciperò così assiduamente».

Monta intanto la polemica politica: il Pd e la componente di Fini accusano insieme il governo di non ascoltare le ragioni degli studenti e valutare le cause dietro la rivolta violenza che ha devastato Roma causando decine di poliziotti, carabinieri e finanzieri feriti e 20 milioni di danni alla città e ai cittadini.

AGGREDITO DAL BRANCO
Una delle aggressioni degli studenti ai danni degli agenti della Gdf o della polizia durante la protesta a Roma